

COPEV NEWS

Anno 26 – Numero 1 – Giugno 2023

Editoriale

Cari Amici,

Scusate il ritardo ma il trasloco ci ha impegnato.

La nuova sede legale dell'Associazione Copev è sita in Piazza San Nazaro in Brolo, 15 – 20122 Milano. Il telefono è 335361172.

Restano invariate la mail e la pec: segreteria@copev.it e asscopev@legalmail.it

L'inserimento della nostra impiegata Eleonora Erika Pesci nella Struttura Complessa di Gastroenterologia ed Epatologia del Policlinico di Milano (pubblichiamo qui a fianco la foto della nuova struttura in costruzione) diretta dal Prof. Pietro Lampertico, con sede al Padiglione Mangiagalli in Via



Commenda 12, scala c, 3° piano è avvenuta regolarmente come previsto.

Il telefono della segreteria della struttura che fa capo alla Sig.ra Fossati è 02.55035432 e la mail è laura.fossati@policlinico.mi.it

Ci auguriamo di stipulare a breve una convenzione con il Policlinico, come già abbiamo con l'Ospedale San Matteo di Pavia, che pubblichiamo in questo numero.

MI RACCOMANDO IL 5X1000!Grazie!.....



Buone Vacanze!

Il Presidente
Avv. Ernesto Vitiello

INDICE

Pagina 1 → Editoriale

Pagina 3 → L'amiloidosi da lisozima: una patologia rara il cui esordio può essere molto aggressivo - Intervista al Dott. Luca Del Prete

Pagina 5 → Aumento dei trapianti di fegato al policlinico di Milano: un risultato reso possibile grazie anche alle macchine da perfusione

Pagina 8 → La convenzione della Copev con l'ospedale San Matteo di Pavia

Pagina 11 → Bridge

Pagina 12 → Iscrizione alla Copev

Pagina 13 → Rendiconto

Il Corriere della Sera

Pagina 14 → Referenti per le cure



Associazione Italiana **COPEV-ONLUS** per la prevenzione dell'epatite virale "Beatrice Vitiello"
Tel. 02.29003327 - e-mail: segreteria@copev.it - sito: www.copev.it

Scegli di dare il 5 per mille di cui alla legge 266 del 23/12/2005 (finanziaria 2006).

alla **COPEV C.F. 97109890158**

*A te non costa niente,
per noi è importante!*



Associazione Italiana COPEV per la Prevenzione e la Cura dell' Epatite Virale "Beatrice Vitiello".

Sede e Amministrazione: Piazza S.Nazaro in Brolo, 15 – 20122 Milano

Sito: www.copev.it

Cell. 335361172 - E-mail: segreteria@copev.it

L'AMILOIDOSI DA LISOZIMA: UNA PATOLOGIA RARA IL CUI ESORDIO PUÒ ESSERE MOLTO AGGRESSIVO

Intervista al Dott. Luca Del Prete

luca.delprete@policlinico.mi.it

giovane chirurgo ricercatore presso la Chirurgia Generale e Trapianti di Fegato della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano.

D: Buongiorno Dottore, grazie dell'intervista. Quale progetto sta preparando attualmente?

R: Uno dei progetti che sto portando avanti grazie alla CO.P.E.V. riguarda una patologia ereditaria rara ma con esordio che può essere molto aggressivo a carico del fegato: l'amiloidosi da lisozima.

Recentemente, presso il nostro Centro è stata trapiantata di fegato una paziente affetta da questa forma di amiloidosi ereditaria che ha sviluppato un'emorragia epatica spontanea, quindi in assenza di traumatismi, e che aveva avuto uno stretto parente, affetto dalla stessa malattia, che era mancato un anno prima per sanguinamento addominale spontaneo da frattura epatica. In virtù di questo evento, abbiamo deciso di aprire una linea di ricerca per approfondire i rischi di rottura epatica spontanea correlati all'amiloidosi da lisozima.

D: Cos'è questa patologia?

R: Esistono ventisette tipi di amiloidosi, ognuno dei quali è sostenuto da un diverso numero di mutazioni genetiche che portano a sviluppare fenotipi diversi di malattia. La mia ricerca si sta concentrando sulla amiloidosi da lisozima, una patologia ereditaria che si trasmette in maniera autosomica dominante. Nonostante si tratti di una malattia rara, in Italia è presente un cluster nella zona delle alpi marittime, il che rende il nostro paese protagonista nello studio di questa rara forma di amiloidosi che si può manifestare per la prima volta anche in età adulta e con frattura epatica spontanea ad elevato rischio di morte.



D: Qual' è la terapia?

R: Dalla letteratura scientifica si evince che diversi casi sono stati trattati con il trapianto epatico mentre altri pazienti sono deceduti per emorragia addominale senza sapere di incorrere in questo rischio. Purtroppo, ad oggi, è impossibile definire il rischio di un paziente asintomatico con amiloidosi ereditaria da lisozima di sviluppare frattura epatica spontanea. L'obiettivo dello studio è proprio quello di trovare dei predittori di rischio per questi pazienti così da indirizzarli verso un programma di stretta sorveglianza o trattamento preventivo.

D: Quali sono i sintomi della malattia?

R: Potenzialmente, i predittori di rischio possono essere ricercati nel fegato tramite una biopsia epatica e/o tramite lo studio di immagini di secondo livello come la risonanza magnetica nucleare o la tomografia ad emissione di positroni.

D: Come procedete per la ricerca?

R: Essendo un lavoro pionieristico che non ha precedenti in letteratura, è necessario tornare in laboratorio e sviluppare un modello preclinico di questa malattia, con la possibilità di creare dei traccianti che si accumulino solo in quei pazienti affetti da quella mutazione che eleva il rischio di rottura epatica spontanea.

Grazie al sostegno della Copev e alla fruttuosa collaborazione con il Centro di Ricerche Precliniche della nostra Fondazione ed alle consolidate collaborazioni internazionali, abbiamo iniziato questo innovativo progetto per cercare di rispondere ad un problema aperto e con grande impatto clinico e che, nonostante la rarità della malattia, coinvolge il nostro paese in prima linea.

Grazie Dottore e buon lavoro!

Ernesto Vitiello

AUMENTO DEI TRAPIANTI DI FEGATO AL POLICLINICO DI MILANO: UN RISULTATO RESO POSSIBILE GRAZIE ANCHE ALLE MACCHINE DA PERFUSIONE

Il trapianto di fegato è ormai un trattamento consolidato per l'insufficienza epatica terminale e per pazienti con patologia epatica tumorale non altrimenti trattabile. Negli ultimi decenni, grazie all'esperienza acquisita, ai miglioramenti tecnologici e di controllo del rigetto si sono sempre più espanso le indicazioni al trapianto di fegato permettendo a pazienti, anni fa non candidabili, di accedere a questa procedura salvavita e con ottimi risultati anche a lungo termine.

Tuttavia, all'estensione delle indicazioni e quindi al numero di trapianti effettuati, non è corrisposto un contestuale incremento delle donazioni, quindi degli organi disponibili. Questo ha portato ad un aumento della mortalità in lista d'attesa, ovvero pazienti candidati a trapianto d'organo che perdono la possibilità di essere trapiantati perché non arriva in tempo un organo disponibile. Questa discrepanza continua ad esserci anche se si sono sempre di più estesi i criteri di accettazione del donatore sia per età che per qualità dell'organo. Infatti l'età avanzata del donatore non è più considerata un criterio di marginalità anche se ovviamente in questa fascia di popolazione abbiamo un'aumentata incidenza di patologie ovvero cardiovascolari, steatosi epatica e diabete. Pertanto, se da un lato le indicazioni a trapianto epatico stanno sempre di più aumentando, dall'altro il numero dei donatori non aumenta e il fegato donato sarà sempre più di scarsa qualità a causa dell'incremento dell'età e quindi con maggiore incidenza di patologie con impatto epatico nella popolazione generale. C'è quindi sempre di più la necessità di poter valutare bene la trapiantabilità di questi organi e di ricondizionarli.

Ciò può essere fatto con le macchine da perfusione ex situ.

Le macchine da perfusione del fegato rappresentano una decisa risposta alla necessità di incrementare il pool di donatori, permettendo di ridurre la mortalità in lista di attesa preservando la qualità dell'organo donato e garantendo anche ottimi risultati.

L'Unità Operativa di Chirurgia Generale e Trapianti di Fegato del Policlinico di Milano è in prima linea nella ricerca sulle macchine da perfusione, sia in ambito preclinico sia in ambito clinico.

Nei primi 4 mesi del 2023 sono stati eseguiti 22 trapianti (rispetto a 18 del 2022 nello stesso periodo). In particolare, 14 fegati, pari al 64% dei fegati trapiantati, sono stati ricondizionati in macchina da perfusione ex-situ (nel 2022 solo il 17%, pari a 3 su 18, erano stati ricondizionati). Il numero di fegati trattati con le macchine da perfusione in quattro mesi è incrementato del 367% rispetto ai primi quattro mesi del 2022, avendo perfuso 14 fegati contro i 3 dell'anno precedente. I risultati sono stati in ogni caso ottimali.

È molto importante sottolineare quindi che il grande impegno svolto nella ricerca sulle macchine da perfusione ha avuto un importante impatto sull'attività clinica, permettendo di trapiantare fegati che necessitavano di una valutazione sulla idoneità prima di essere trapiantati od, in alcuni casi, fegati che, per ragioni logistiche di reperibilità del potenziale ricevente, necessitavano di tempi di conservazione lunghi ed incompatibili con le tecniche tradizionali e che quindi sarebbero stati rifiutati.

Inoltre, la possibilità di conservare più a lungo ed in massima sicurezza gli organi permette di evitare trapianti di notte il che aveva una ripercussione negativa sull'attività operatoria di elezione delle varie Unità Operative e quindi con evidente migliore utilizzo delle risorse.

Ovviamente anche per l'equipe chirurgica, anestesiologicala ed infermieristica operare di giorno comporta certamente, trattandosi di interventi molto lunghi ed impegnativi, di lavorare in condizioni fisiche e psicologiche ottimali al fine di ottenere i migliori risultati.

Tutto questo si è ottenuto grazie all'impegno di questi anni nella ricerca sia preclinica che clinica sulle macchine da perfusione che ha portato a sensibili risultati non solo aumentando il numero dei pazienti trapiantati, ma anche preservando ottimi risultati post-trapianto ed arrivando ad utilizzare fegati che in un recente passato non sarebbero stati trapiantati.

Non tutte le macchine da perfusione sono uguali ed esistono diverse tecniche per perfondere un fegato ex-situ. Al Policlinico di Milano abbiamo varie possibilità e stabiliamo la tecnica di perfusione più idonea a seconda dell'organo

donato per permettere al paziente che necessita di trapianto di ricevere un fegato che sia stato sottoposto alla migliore ottimizzazione possibile.

Inoltre, di recente abbiamo trapiantato un fegato sottoposto a split ex-situ in corso di perfusione ipotermica. Ovvero il fegato è stato diviso in due parti per poter essere destinato una parte ad un bambino ed una parte ad un adulto. Tutto questo mentre veniva perfuso ex-situ. Prima dell'avvento delle macchine da perfusione, lo split ex-situ lo si faceva con il fegato in ghiaccio, con risultati meno soddisfacenti in merito alla prevenzione delle complicanze del danno da ischemia e riperfusione, sia a breve sia a lungo-termine.

Pertanto, la preservazione dinamica con macchina da perfusione non serve solamente a mitigare il danno da ischemia e riperfusione, ma anche a soddisfare delle esigenze logistiche insite nel processo della donazione e che spesso portano a rifiutare fegati altrimenti sani e perfettamente trapiantabili.

La strada delle macchine da perfusione nel trapianto di fegato, nonostante gli ottimi risultati già ottenuti, è ancora all'inizio e le sue possibili applicazioni sono innumerevoli e quindi necessitano sempre di ulteriore ricerca.

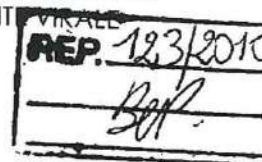
Questo rappresenta uno dei filoni di ricerca più floridi e con evidente impatto clinico in ambito trapiantologico che non deve essere interrotto. Al Policlinico di Milano la nostra missione è di continuare e promuovere una ricerca di qualità in quest'ambito e che abbia una connotazione traslazionale dal laboratorio di scienze precliniche al letto del paziente.

Ringraziamo la COPEV che ci ha permesso di approfondire la ricerca suddetta.

Dott. Luca Del Prete

LA CONVENZIONE DELLA COPEV CON L'OSPEDALE SAN MATTEO DI PAVIA

CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO DA PARTE
DELL'O.N.L.U.S. "COPEV - PER LA PREVENZIONE E CURA DELL'EPATITE VIRALE
"BEATRICE VITIELLO"



Le parti:

- La Fondazione I.R.C.C.S. Policlinico San Matteo, con sede in Pavia, Viale Golgi, 19, C. F. 003034900189, Partita I.V.A. n. 00580590180, d'ora innanzi denominata in breve "Fondazione", nella persona del Dr. Pietro Caltagirone in qualità di Direttore Generale, domiciliato per la carica presso la sede della Fondazione stessa,
- l'Associazione di Volontariato "COPEV- Per la Prevenzione e Cura dell'Epatite Virale "Beatrice Vitiello"" Onlus con sede a Milano in Piazzale Principessa Clotilde n. 6, C.F. 97109890158, iscritta alla Sezione Regionale del Registro Generale Regionale del volontariato al progressivo n. 3091 - sezione A) Sociale con decreto della Provincia di Milano n. 2796 del 05/06/1996, d'ora innanzi denominata in breve "Associazione", nella persona del Presidente Avv. Ernesto Vitiello, nato a Milano il 14/11/1940 e residente in Piazza San Nazaro, 15 20122 Milano,

PREMESSO CHE:

- con la legge 11/08/1991 n. 266 "Legge-quadro sul volontariato" lo Stato Italiano ha riconosciuto il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo proponendosi di promuoverne lo sviluppo - salvaguardandone l'autonomia e favorire l'apporto originale - per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuate dallo Stato e dagli altri Enti Locali;
- la Regione Lombardia, in osservanza di quanto stabilito dalla suddetta legge 266/1991 ha promulgato la "Legge regionale sul Volontariato" n. 22 del 24/07/1993;
le predette leggi:
 - prevedono che le organizzazioni di volontariato possano svolgere le attività in strutture proprie o nell'ambito di strutture pubbliche;
 - prevedono, altresì, che tra le organizzazioni di volontariato e gli Enti Pubblici possono essere stipulate convenzioni che regolino i reciproci rapporti di collaborazione, nonchè le modalità di svolgimento delle prestazioni che formano oggetto dell'attività di volontariato;
- da tempo l'Associazione opera (anche) all'interno del S. Matteo nell'ambito dell'attività del Prof. Mario Mondelli Direttore del Laboratorio Sperimentale di Ricerca Area Infettivologica;
- si ritiene con il presente atto di regolamentare le modalità di tale collaborazione;

tutto ciò premesso,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:



art.1

L'Associazione è senza fini di lucro. È costituita sotto forma di onlus. E' iscritta alla Sezione Regionale del Registro Generale Regionale del Volontariato al progressivo nr. 3091 – Sezione A) sociale con Decreto della Provincia di Milano n. 2796 del 05.06.1996.

L' Associazione, come risulta dallo statuto, si pone in linea di continuità con lo spirito e le finalità proprie del CO.P.E.V. – Comitato per la prevenzione dell'epatite virale – a suo tempo costituito con atto notaio De Carli 8/4/87 rep. 22494, scioltosi con l'assemblea straordinaria del 4/3/392 in seguito al raggiungimento dell'obiettivo primario della obbligatorietà della vaccinazione contro l'epatite B. Gli scopi dell'Associazione consistono nel:

- promuovere e svolgere studi e ricerche sulla prevenzione e la cura dell'epatite e sulla relativa situazione epidemiologica, in Italia e nel mondo;
- divulgare la conoscenza del problema epatite, informando sulla prevenzione e aggiornando sui progressi scientifici raggiunti, in Italia, in Europa e nei Paesi ad alta endemia, anche mediante pubblicazioni e organizzazioni di congressi e convegni;
- effettuare programmi di vaccinazione volontaria e sostenere quelli obbligatori;
- incoraggiare e appoggiare programmi vaccinali nei paesi europei ed in quelli ad alta endemia;
- affrontare le problematiche sociali e organizzative connesse alle malattie epatiche.

art. 2

L'Associazione svolgerà attività di volontariato per fini di solidarietà avvalendosi in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali volontarie e gratuite dei propri aderenti e si configura ai requisiti necessari per l'iscrizione ai Registri del Volontariato.

art.3

L'azione dell'Associazione si porrà sempre in rapporto di integrazione con il personale sanitario e socio-assistenziale della Fondazione e non potrà mai configurarsi come supplenza dell' attività del personale stesso.

Al fine di perseguire al meglio il proprio scopo, i volontari dell' Associazione saranno disponibili a partecipare a riunioni di reparto con il personale sanitario, per ricevere segnalazioni e discutere i problemi dei degenti, per approfondire all'occorrenza aspetti tecnici assistenziali, per concordare - quando del caso - le modalità di migliore coordinamento dell' attività di reparto.

In particolare la collaborazione ad attività socializzanti o riabilitative avverrà sotto la vigilanza del personale e la responsabilità del Medico di reparto ovvero della caposala.

art.4

L'Associazione si impegna a non utilizzare la denominazione della Fondazione né gli eventuali locali concessi in uso alla medesima nell'ambito di attività e manifestazioni volte al proprio sostentamento finanziario, in modo da rendere il più possibile evidente la differenza tra l'attività propria dell'associazione e l'attività istituzionale della Fondazione.

art.5

L'Associazione si impegna a realizzare in proprio attività formative per i volontari



A handwritten signature in black ink, appearing to be "Sgarbi" or similar, written over the stamp.

E' disponibile a collaborare gratuitamente alle attività formative organizzate dalla Fondazione, presentando le tematiche inerenti finalità e attività del volontariato socio-sanitario.

art.6

L'Associazione si impegna a fornire alla Fondazione l'elenco nominativo dei propri volontari e dei propri collaboratori e a munirli di appositi contrassegni di riconoscimento, nei termini da concordare con la Fondazione stessa.

art.7

I volontari in elenco godranno di copertura assicurativa contro infortuni e malattie connessi allo svolgimento della loro attività, nonché per la responsabilità civile verso i terzi.

L'onere della copertura assicurativa sarà a carico della Associazione.

art.8

Ai volontari sarà consentito l'ingresso nei reparti in orari preventivamente concordati, compatibili in ogni caso con le esigenze del servizio assistenziale.

Sarà pure consentito l'accesso alla Fondazione, previo rilascio di apposito contrassegno, a una autovettura dei volontari dell'Associazione per lo svolgimento dei servizi diversi a favore dei pazienti o altre attività connesse al lavoro dell'Associazione stessa.

art. 9

Le parti si impegnano a verificare in uno spirito di collaborazione e reciproca comprensione la corretta applicazione della presente convenzione, con particolare riferimento a quegli aspetti che riguardano il servizio ai pazienti e il coordinamento delle attività.

Eventuali inadempienze verranno contestate a livello di Responsabili delle Parti e non dovranno essere oggetto di discussioni personali tra i volontari e membri del personale sanitario.

Potrà essere costituita una commissione mista incaricata di valutare l'andamento della collaborazione anche in periodiche riunioni con volontari, operatori e responsabili.

art.10

I volontari si intendono tenuti all'osservanza del segreto professionale quando previsto, e comunque alla massima riservatezza su tutto ciò di cui vengono a conoscenza per ragione del proprio servizio.

art.11

La presente convenzione ha validità per l'intero anno 2010 con possibilità di rinnovo annuale o di disdetta in ogni momento, purché notificata tra le parti a mezzo lettera raccomandata a. r. con preavviso di tre mesi.

Qualora tuttavia, in corso di vigenza, si rendesse necessario procedere alla revisione di specifiche condizioni pattuite, si procederà all'adozione di nuovo apposito atto.

Potrà essere affidato alla commissione mista di cui all'art. 9 l'incarico di valutare eventuali problemi che dovessero sorgere e di cercare una composizione amichevole tra le parti.



[Handwritten signature]

Letto, confermato e sottoscritto.

Pavia, 31 MAG. 2010

Per la Fondazione IRCCS San Matteo:

Il Direttore Generale
Dr. Pietro Caltagirone

[Handwritten signature of Pietro Caltagirone]

Per l'Associazione di Volontariato COPEV Onlus:

Il Presidente
Avv. Ernesto Vitiello

[Handwritten signature of Ernesto Vitiello]

BRIDGE

Cari Amici,

dopo il penultimo torneo del 24 Maggio scorso, la classifica generale si è modificata.

Riportiamo la posizione dei primi 5 giocatori:

Pos	Giocatore	Punti
1	GORINI MARINA GUETTA	71
2	DANESI DANIELA	70
3	ROMANO TINA TREPICIONE	64
4	VENTURA CRISTINA	60
5	TESSI DONATELLA	54

Il 05 Giugno 2023 alle ore 16,00 si terrà l'ultimo torneo, sempre alla Canottieri Olona (Alzaia Naviglio Grande, 146).

Nel corso della premiazione sarà offerto un rinfresco da Ernesto e Maria.

Buon gioco a tutti!



Rinnovate l'iscrizione alla COPEV

C/C POSTALE

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento -	BancoPosta	CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito -	BancoPosta
€ sul C/C n. 24442204	di Euro	€ sul C/C n. 24442204	di Euro
IMPORTO IN LETTERE		TD 451 IMPORTO IN LETTERE	
INTESTATO A		INTESTATO A	
ASSOC.NE ITALIANA COPEV ONLUS- PREV.NE EPATITE VIRALE B. VITIELLO		ASSOC.NE ITALIANA COPEV ONLUS- PREV.NE EPATITE VIRALE B. VITIELLO	
CAUSALE		CAUSALE	
ESEGUITO DA		ESEGUITO DA	
VIA - PIAZZA		VIA - PIAZZA	
CAP		CAP	
LOCALITA'		LOCALITA'	
<small>AVVERTENZE Il Bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con inchiostro nero o blu) e non deve recare abrasioni, correzioni o cancellature. La causale è obbligatoria per i versamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni. Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il bollettino.</small>	<small>BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE</small>	<small>BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE codice bancoposta</small>	<small>IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE importo in euro numero conto tipo documento</small>
IMPORTANTE: NON SCRIVERE SUL RETRO DELLA RICEVUTA DI ACCREDITO			24442204 < 451 >

Vi ricordiamo la scelta del 5x1000 per la prossima dichiarazione dei redditi.

Non costa niente ed aiuta la ricerca.

IBAN

IT51D056 9601 6120 00003200X56

Grazie!

L'ultima pagina riporta i nostri riferimenti medici

Esponiamo il rendiconto del 2022, approvato all'Assemblea del 20/04/2023 e pubblicato sul RUNTS:

ASSOCIAZIONE ITALIANA COPEV			
Rendiconto degli incassi, dei pagamenti e situazione patrimoniale 2022			
ENTRATE			
	Quote associative	5.102,00 €	
	Erogazioni liberali	4.600,00 €	
	Bridge	3.020,00 €	
	5x1000	9.410,83 €	
		22.132,83 €	
USCITE			
	Costi di gestione		44.400,60 €
	Ricerche scientifiche		21.755,08 €
			66.155,68 €
DISAVANZO			44.022,85 €

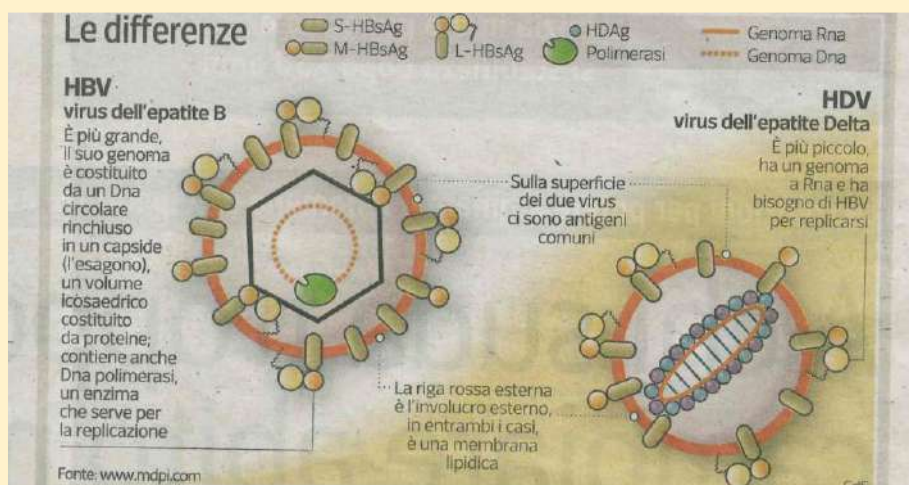
La chiusura della sede di Via Pantano porterà un risanamento del bilancio già nel corrente anno venendo di fatto azzerate le spese relative ai costi di gestione.

L' EPATITE DELTA

Il Corriere della Sera Sez. Salute del 28/05/2023 ha ripreso l'argomento già da noi trattato nel numero di Dicembre del 2022.

Ci permettiamo sottolineare la tempestività delle notizie pubblicate sulla nostra rivista.

A lato il quadro delle differenze tra l'Epatite B e L'Epatite Delta.





ASSOCIAZIONE ITALIANA COPEV
PER LA PREVENZIONE E CURA DELL' EPATITE VIRALE

"BEATRICE VITIELLO" – RUNTS n.3091 Città Metropolitana di Milano

Sede legale Piazza S. Nazaro, 15 – 20122 Milano

Cell. 335361172 – mail: segreteria@copev.it – pec: asscopev@legalmail.it

I Soci possono rivolgersi

Per **informazioni mediche**:

- Prof. **Luigi Rainiero Fassati**, già Direttore del Centro Trapianti del Policlinico di Milano: luigi.rainiero.fassati@unimi.it

Per **malattie epatiche** al Centro Milgliavacca del Policlinico di Milano:

- Prof. **Pietro Lampertico**: pietro.lampertico@unimi.it
- Dott.ssa **Francesca Donato**: francesca.donato@policlinico.mi.it
- Dott.ssa **Roberta D'Ambrosio**: roberta.dambrosio@policlinico.mi.it
- Dott. **Massimo Iavarone**: massimo.iavarone@policlinico.mi.it

Per **malattie del sangue e trasfusioni**:

- Dott. **Daniele Prati**, Direttore del Dipartimento di Medicina Trasfusionale del Policlinico di Milano: daniele.prati@policlinico.mi.it

Per **pediatria**:

- Dott.ssa **Gabriella Nebbia**, Clinica Pediatrica De Marchi: gabriella.nebbia@policlinico.mi.it

Per **chirurgia addominale**:

- Prof. **Giorgio Rossi**: giorgio.rossi@unimi.it
- Dott. **Lucio Caccamo**: luccio.caccamo@policlinico.mi.it
- Dott. **Luca Del Prete**: luca.delpre90@gmail.com

Per **malattie infettive**:

- Prof. **Mario Mondelli**, Ordinario di Malattie Infettive all'Università di Pavia: mario.mondelli@unipv.it

Per **Roma**:

- Dott. **Giuseppe Cerasari**, già Primario Epatologo all'Ospedale San Camillo di Roma: gcerasari@hotmail.com